

CONTRARIAN • LEGAL

di **Francesco Nobili**, Partner dello Studio Biscozzi Nobili

Attrazione all'italiana

56

L'economia potrebbe trarre beneficio in maniera significativa dalle agevolazioni fiscali previste per coloro che si trasferiscono nel nostro Paese

L

L'arrivo in Italia di calciatori e sportivi professionisti provenienti da altri Paesi è stato e sarà incentivato da una serie di agevolazioni fiscali (modificate dal cd. Decreto Crescita) previste per coloro che si trasferiscono nel nostro Paese. In realtà, le disposizioni di cui parliamo non si applicano esclusivamente agli sportivi ma, al verificarsi di determinate condizioni, a chiunque trasferisca la residenza fiscale in Italia. Per le persone fisiche che trasferiscono la residenza in Italia a partire dal 2020 il regime è il seguente. Il reddito di docenti e ricercatori prodotto in Italia per lo svolgimento dell'attività di docenza e ricerca è imponibile solo per il 10%. Vi è poi un'agevolazione che si applica ai lavoratori che trasferiscono in Italia la residenza i quali: non sono stati residenti in Italia nei due periodi di imposta precedenti il trasferimento, si impegnano a risiedere in Italia per almeno due anni e svolgono l'attività lavorativa prevalentemente in Italia. Per cinque esercizi (prorogabili di altri cinque al ricorrere di deter-



Francesco Nobili

minate condizioni), il reddito di tali soggetti è imponibile solo per il 30%. Ipotizzando l'applicazione dell'aliquota marginale Irpef più elevata, la tassazione su tali redditi, invece di essere del 43%, è del 13% circa ($43\% \times 30\%$). Se la residenza viene trasferita in una delle regioni del Mezzogiorno i suddetti redditi sono imponibili solo per il 10%, con un carico fiscale del 4% circa ($43\% \times 10\%$). Per gli sportivi professionisti che trasferiscono la residenza fiscale in Italia è prevista un'agevolazione ad hoc: se viene versato un contributo pari allo 0,5% della base imponibile, i redditi di tali soggetti sono imponibili solo per il 50%, quindi con un livello di tassazione pari alla metà di quello di uno sportivo già residente in Italia. I redditi di qualunque categoria prodotti all'estero da persone fisiche titolari di redditi da pensione che trasferiscono la residenza fiscale in uno dei Co-

muni delle regioni del Mezzogiorno con popolazione non superiore a 20mila abitanti possono essere assoggettati, per dieci esercizi, ad un'imposta sostitutiva dell'Irpef pari al 7%. Le suddette agevolazioni si affiancano (ma non possono essere cumulate) a quella, già in vigore dal 2017, che consente, alle persone fisiche che trasferiscono la residenza fiscale in Italia e che non sono state fiscalmente residenti in Italia per almeno nove dei dieci periodi di imposta precedenti, di assoggettare per 15 esercizi i redditi prodotti all'estero ad una flat tax pari a 100mila euro per ciascun periodo di imposta (mentre i redditi italiani sono tassati ordinariamente). Il regime, particolarmente favorevole in presenza di significativi redditi esteri, può essere applicato anche ai familiari, per i quali la flat tax è pari a 25mila euro ciascuno. Inoltre, le attività estere non sono soggette all'imposta sulle successioni e donazioni italiana.

Si tratta quindi di una serie di agevolazioni che favoriscono i trasferimenti di residenza in Italia delle persone fisiche e che sono simili a quelle introdotte in altri Paesi della Ue, dove l'economia ne ha beneficiato in maniera significativa. Anche se taluni evidenziano una disparità di trattamento tra tali soggetti e quelli già residenti, con le suddette agevolazioni può essere creata nuova ricchezza da destinare ad investimenti e consumi in Italia, rendendo il nostro Paese più attraente per gli investimenti esteri. **F**